

## Il rinnovamento del teatro

Nella seconda metà dell'Ottocento anche il teatro fu influenzato dal Realismo e dal Naturalismo, in particolare dal contributo teorico di Émile Zola. Nei suoi scritti sul teatro (*Il naturalismo nel teatro*, 1881), lo scrittore, polemico con la *Comédie Française* per come rappresentava la vita sul palcoscenico e per lo stile enfatico della recitazione, affermava la necessità di dare anche in teatro un quadro autentico del mondo in tutti i suoi aspetti, compresi quelli più quotidiani, brutti e sgradevoli, frutto di un'osservazione analitica e distaccata. «Io immagino – affermava Zola – una *pièce* (opera teatrale) moderna così fatta: un grande fatto semplice, che si sviluppi grazie al solo studio logico delle passioni e dei caratteri».

Queste affermazioni stimolarono importanti innovazioni negli aspetti tecnici della messinscena, come la scelta di ambientazioni realistiche, e nella recitazione, con l'abbandono delle pose declamatorie tipiche dei grandi attori del tempo (i cosiddetti "mattatori"), così che i personaggi potessero essere recepiti dagli spettatori come persone vere, comuni.

### Personaggi, ambienti, temi

Tradizionalmente i "caratteri" dei personaggi erano costruiti intorno a un'azione ed erano determinati dall'intreccio; ora invece l'azione è la conseguenza logica e naturale degli stati d'animo dei personaggi e del conflitto delle loro diverse psicologie. All'eroe romantico subentra l'uomo comune, con le sue fragilità quotidiane, unico responsabile dei propri comportamenti ed errori, di cui sconta le conseguenze sul piano sociale. Nelle opere di Ibsen e di Čechov, ai quali si deve il profondo rinnovamento del dramma borghese europeo, il denaro e il prestigio sociale comportano spesso un sacrificio sul piano etico e affettivo.

L'esigenza di fedeltà al vero assegna allo spazio teatrale un ruolo fondamentale, in quanto deve rappresentare la vita quotidiana, e per questo Ibsen e Čechov forniscono dettagliate didascalie sceniche su ambienti e momenti dell'azione.

I temi ricorrenti sono le relazioni familiari e sociali, il lavoro, i problemi economici, i rapporti tra padri e figli, la condizione femminile. A essere scandagliata è soprattutto la

famiglia, in quanto luogo di inquietudini, frustrazioni, ipocrisie (il "triangolo" marito-moglie-amante). I personaggi (padri e madri, impiegati, professionisti) agiscono nei salotti delle case borghesi di provincia, negli uffici pubblici, nelle strade delle periferie urbane. La conclusione generalmente non è consolatoria – come avveniva, per esempio, nella commedia con il lieto fine – e l'analisi dei personaggi e delle loro relazioni prevale sull'intreccio, tanto che molti drammi iniziano quando già tutto è accaduto e i protagonisti non fanno altro che ripercorrere quanto hanno vissuto.

### Il teatro scandinavo: Ibsen e Strindberg

Il norvegese Henrik Ibsen (1828-1906) e lo svedese August Strindberg (1849-1912), partendo dall'obiettività naturalistica, criticano nei loro testi le convenzioni e le ipocrisie borghesi.

↓ Federico Zandomenighi, *A teatro*, 1885-95. Viareggio, Istituto Matteucci.



La protagonista di *Casa di bambola* (1879) di Ibsen, che lascia marito e figli per andare alla ricerca della sua identità, suscitò scandalo: l'opera esprime la particolare visione della vita di questo drammaturgo, interessato non tanto alla parità uomo-donna, quanto alla piena affermazione della persona. Con potente realismo Ibsen dà spazio alle problematiche sociali del suo tempo e con il suo teatro "a tesi", che affronta un tema fino alle estreme conseguenze, anticipa temi e forme del Novecento.

August Strindberg compose vari drammi d'ispirazione naturalista, come *La signorina Giulia* (1889), una sottile analisi dell'animo femminile, il cui tema non è tanto la lotta tra l'individuo e una norma etica o politico-sociale, quanto il conflitto dell'individuo con se stesso. Nella *Prefazione* al dramma, l'autore spiega così il suo orientamento introspettivo: «Non credo ai caratteri semplici del teatro. E i giudizi sommari degli scrittori sugli uomini: costui è stupido, questo è brutale, questo è geloso, questo è tirchio e via dicendo dovrebbero essere respinti dalla critica degli scrittori naturalistici, che sanno quanto sia ricco il complesso dell'anima e come il "vizio" abbia un suo rovescio che somiglia tanto alla virtù». Il tema di *Danza macabra* (1901), invece, è la crisi del matrimonio, il conflitto tra i coniugi che sfocia nell'impossibilità della comunicazione. Anche *Il sogno* (1902) mette in scena un matrimonio infelice, ma qui Strindberg supera l'estetica oggettiva del Naturalismo: la trama si dissolve, l'azione passa in secondo piano, mentre prevale la storia interiore del protagonista.

### Il teatro russo: Tolstoj e Čechov

In Russia, Lev Tolstoj nel dramma *La potenza delle tenebre* (1886), ispirato a un fatto di cronaca, si fa interprete del mondo contadino, di cui mette in evidenza il sentimento religioso, con i temi della colpa e della redenzione. Ma è Anton Čechov (1860-1904) il vero innovatore del teatro russo, colui che, grazie anche alla collaborazione con il regista Konstantin Stanislavskij (1863-1938), pone le basi della drammaturgia russa del Novecento. Nel suo capolavoro *Il giardino dei ciliegi* (1904) mette in scena il "tragico quotidiano", attraverso figure di falliti incapaci di opporsi a un destino avverso e sentito come ineluttabile. Abolito il protagonista, la drammaticità si concentra sull'intensità dei sentimenti, su malinconiche rivisitazioni del passato e sulla rappresentazione di frammenti di realtà che creano un'atmosfera di diffuso grigiore e di dolorosa testimonianza dell'amezza della vita.

## L'ENCICLOPEDIA

**Commedia di costume** Forma di teatro comico, nata nel XVIII secolo, in cui la rappresentazione ironica e disincantata della realtà attenua i toni comici propri della commedia.

**Vaudeville** Commedia dal piglio agile e scanzonato, nata in Francia alla fine del Settecento e comprendente sequenze recitate in prosa e sequenze cantate (i cosiddetti *couplets*).

**Pochade** Dalla fine dell'Ottocento il termine indica la degenerazione subita dal *vaudeville*, che, abbandonate musiche e canzoncine delle origini, diventa più complicato nell'intreccio.

### L'influenza del Naturalismo nel teatro francese

In Francia, accanto alla **commedia di costume**, il cui prototipo è *La signora delle camelie* (1852) di Alexandre Dumas figlio (1824-1895), si sviluppò lo spettacolo leggero, come il *vaudeville* e le *pochades*, caratterizzato da intrecci piccanti, colpi di scena, dialoghi brillanti e battute rapide. Tra i numerosi autori comici spicca Georges Feydeau (1862-1921), nelle cui esilaranti commedie emerge una spietata satira dell'ipocrisia borghese.

Ma la Francia fu anche la patria del teatro naturalista. Le idee di Zola furono messe in pratica dal drammaturgo Henry Becque (1837-1899) e dal regista e teorico teatrale André Antoine (1858-1943).

I drammi di Becque furono tra i primi esempi di teatro naturalista e tra essi i più noti sono *I corvi* (1882), storia di una famiglia rovinata dagli usurai che, come "corvi" appunto, si mangiano il suo intero patrimonio, e *La Parigina* (1885), in cui affiora il tema dell'adulterio.

Antoine fu, invece, artefice di una riforma teatrale che riguardò innanzitutto il rinnovamento del repertorio: non solo fece rappresentare i lavori di Zola e dei fratelli Goncourt, ma fece conoscere in Francia i nomi nuovi del teatro europeo, da Ibsen a Strindberg, da Tolstoj al tedesco Hauptmann. Affrontò inoltre i problemi della messinscena, che fu resa realistica, e della recitazione degli attori, cui ora si richiedevano una ferrea disciplina e un'interpretazione più autentica.

## L'Ottocento

I generi: Lirica, narrativa

## La commedia inglese

In Inghilterra spiccano gli irlandesi George Bernard Shaw (1856-1950) e Oscar Wilde (1854-1900).

Shaw, la cui produzione teatrale si sviluppò soprattutto durante la prima metà del Novecento, esordì con commedie che fecero scalpore per il loro anticonformismo. Le sue prime prove furono influenzate da Ibsen e tra esse rimase celebre *La professione della signora Warren* (1894), che incorse nella censura per aver trattato l'argomento scottante della prostituzione. La giovane Vivie scopre che la madre si è arricchita prostituendosi in bordelli di lusso e, piena di orrore e disgusto, ha un vivace alterco con lei, ma le argomentazioni della signora Warren – non è lei con la sua professione la colpevole da punire, ma la società con la sua falsa morale e le sue ipocrisie la vera responsabile – finiscono per convincerla e le fanno sospendere il giudizio. Tuttavia, la ragazza decide di lasciare la madre e di andare a vivere del suo lavoro di impiegata. Le commedie successive sono brillanti e sarcastiche, senza concessioni al sentimentalismo.

Con Wilde, che fu commediografo ma anche poeta e romanziere (→ Volume 3, p. 82), siamo già nelle atmosfere decadenti dell'Estetismo. Tra le commedie si ricordano *Un marito ideale* (1895) e *L'importanza di chiamarsi Ernesto* (1895). Un'altra sua opera teatrale molto celebre è *Salomè* (1891), che Wilde scrisse in francese per Sarah Bernhardt (1844-1923), la più acclamata attrice della seconda metà dell'Ottocento.

## Il teatro tedesco

Il teatro naturalista tedesco nacque con Gerhart Hauptmann (1862-1946), autore nell'ultimo scorcio dell'Ottocento di drammi in cui prevale lo studio d'ambiente e il tema del proletariato che si oppone alla società borghese. La sua opera *I tessitori* (1892), che nella prima stesura era in dialetto slesiano, è considerata il suo capolavoro. Vi si narra l'insurrezione del 1844 dei tessitori della Slesia (per il tema, il testo ricorda il romanzo *Germinale* di Zola). In seguito la produzione di Hauptmann si orientò verso il simbolismo fiabesco.

Frank Wedekind (1864-1918) e Hugo von Hofmannsthal (1874-1929) invece risentono del simbolismo di Strindberg e delle atmosfere decadenti. Wedekind fu giornalista, autore di **cabaret**, drammaturgo, interprete e regista delle sue opere. Entrato in contatto con l'avanguardia naturalista, presto se ne distanziò per volgersi a temi più congeniali al suo spirito ribelle e anarchico, come la sensualità istintiva e la forza dell'erotismo che una società ipocrita cerca di soffocare. È questo il motivo della sua opera di esordio, *Risveglio di primavera* (1891), dove appunto sono rappresentati i "risvegli" erotici di adolescenti che la famiglia e la scuola reprimono. Questo motivo ritorna anche in *Lo spirito della terra* (1895) e *Il vaso di Pandora* (1904), due testi in seguito fusi sotto il titolo *Lulu*. Quest'opera, resa celebre anche dalla versione musicale del compositore Alban Berg (1885-1935) e da quella cinematografica del regista Georg Wilhelm Pabst (1885-1967), procurò all'autore molte critiche da parte dei benpensanti e infinite noie con la censura, che ne vietò la rappresentazione. Protagonista è una giovane fioraia di nome Lulu, al cui fascino nessun uomo riesce a sottrarsi, tanto da perdersi e morirne. Incapace di rispettare le regole del vivere sociale, alla fine anche Lulu muore assassinata da Jack lo Squartatore.

Di tutt'altro genere la drammaturgia di Hugo von Hofmannsthal (1874-1929), che esordì con drammi lirici pervasi di languore e struggente musicalità, prima di affrontare, sotto l'influenza di Nietzsche, la rielaborazione in chiave moderna di tragedie greche: *Elettra* (1904), *Edipo e la Sfinge* (1906). In una delle sue opere più famose, *La lettera di Lord Chandos* (1902), Hofmannsthal esprime la crisi interiore dell'individuo attraverso l'incapacità del protagonista di descrivere con le parole la realtà, che gli appare estranea, incomprensibile e priva di significato.

## L'ENCICLOPEDIA

**Cabaret** Forma di spettacolo che unisce recitazione, canto e danza e privilegia la bellezza formale dell'opera sul suo contenuto morale e sociale.

- a. Quali rapporti vi sono tra il Naturalismo e le principali caratteristiche del dramma borghese?
- b. Elenca i principali temi affrontati dagli autori del dramma borghese.
- c. Qual è il principale obiettivo dei drammaturghi scandinavi?
- d. Quale aspetto distingue i personaggi dei drammi di Strindberg e quali ripercussioni hanno le loro caratteristiche psicologiche sullo svolgimento dell'azione scenica?
- e. Su cosa si concentra l'attenzione di Čechov?
- f. Quali esponenti del teatro francese subirono in maniera determinante l'influenza di Zola?
- g. A quale autore si ispirò Shaw per la composizione delle prime commedie? Quale celebre commedia è il risultato di tale influenza?
- h. In cosa si differenziano le opere di Wedekind da quelle di Hauptmann?

## Mappa di sintesi

